



#update  
**espresso**

12 gennaio 2018

## Paesi

### ANGOLA: Abbandonato il *peg* con il dollaro

Il 4 gennaio la **Banca Centrale angolana ha annunciato l'abbandono dell'ancoraggio della valuta locale, il kwanza, al dollaro.** Il mantenimento del *currency peg* era difatti divenuto troppo oneroso, anche alla luce della riduzione delle riserve estere, scese da 20 miliardi di dollari a 14 da inizio 2017, in parte legata alle difficoltà economiche generate dal basso pezzo del petrolio, dal quale dipende il 95% dei ricavi esteri del Paese. **Il kwanza si è dunque subito deprezzato del 10% e ulteriori perdite di valore sono attese nei prossimi mesi.**

La mossa non è però priva di rischi: l'incremento dei prezzi delle importazioni, in termini di kwanza, potrebbero infatti dare una spinta ulteriore all'inflazione, già al 30%, e rendere più oneroso il rimborso del debito. Secondo il governatore della Banca Centrale, **potrebbe rendersi necessaria una rinegoziazione del debito estero**, oggi pari a circa 40 miliardi di dollari e detenuto principalmente dalla Cina e da altri creditori bilaterali.

### ARGENTINA : Nuove emissioni per finanziare il deficit fiscale

La scorsa settimana il **Government ha emesso nuovo debito per un totale di 9 miliardi di dollari** con scadenze a 5, 10 e 30 anni e rendimenti del 4,625% (Usd 1,75 mld), 6% (Usd 4,25 mld) e 6,95% (Usd 3 mld), rispettivamente. I rendimenti pagati sui bond a 5 e 10 anni sono stati di un punto percentuale inferiori rispetto a quelli emessi a gennaio di un anno fa, prima dell'insediamento del nuovo presidente americano Trump. Il Presidente Macri ha altresì autorizzato il collocamento per il 2018 di debito in valuta fino a 15 miliardi di dollari.

**Il piano delle emissioni del Government mira a coprire il fabbisogno finanziario per il 2018, che ammonta a circa 30 miliardi, incluso il deficit fiscale di oltre 20 miliardi.** Con il rapporto debito/Pil a circa il 60% a fine 2017, permangono dubbi circa il continuo finanziamento del deficit attraverso nuove emissioni.

### REGNO UNITO: Rimpasto di governo "light" e posizioni lontane su FTA

L'unico obiettivo centrato da Theresa May in occasione del *cabinet reshuffle* è stato quello di preservare l'equilibrio di potere tra «Brexiteers» e «Remainers» all'interno della squadra di governo. I ministri dei dicasteri principali, infatti, sono rimasti al loro posto. **La novità maggiore riguarda la nomina di un ministro per il "no deal"**, Suella Fernandes, che si occuperà dell'eventuale mancato accordo tra Londra e Bruxelles.

**Il Regno Unito ha fretta di concludere un accordo di libero scambio con l'Ue** entro ottobre 2018 (scadenza fissata per il termine delle trattative) per comprendere cosa otterrà in cambio dei 40 miliardi di sterline concordate con l'Unione europea per l'uscita dal blocco. I tempi sono stretti e le intenzioni delle parti ancora lontane: **da un lato il Regno Unito auspica in un ampio accordo commerciale che riguardi sia beni che servizi finanziari, dall'altro l'Ue frena sia sui tempi che sulla possibilità di inclusione servizi.**



#update  
**espresso**

12 gennaio 2018

#### **RUSSIA: Proteste della Ue alla Wto**

L'Unione Europea ha depositato presso la Wto una contestazione di alcuni provvedimenti restrittivi adottati dalla Russia nei confronti di merci importate dall'Europa. I paesi europei ritengono che la Russia abbia utilizzato strumentalmente alcune regolamentazioni sanitarie per bloccare importazioni agroalimentari (in particolare carne), in seguito all'adozione e del rinnovo delle sanzioni Ue contro Mosca. La decisione della Wto, attesa nel primo trimestre dell'anno, potrebbe pronunciarsi indistintamente a favore di entrambi, spingendo eventualmente la parte sfavorita ad adottare restrizioni ammesse per ridurre l'import nell'ambito di quanto ammesso dagli accordi commerciali.

Gli analisti ritengono **poco probabile** un'escalation del conflitto commerciale, ad esempio **l'uscita della Russia dalla Wto**. Tuttavia la disputa contribuisce a **mantenere tensione tra le due parti**, rendendo **poco verosimile un allentamento del quadro sanzionatorio** da parte di Usa e Ue e delle contro-sanzioni russe.

## Settori

### **AGRICOLTURA: Fine dei sussidi europei in Uk**

Secondo il Segretario inglese per l'Ambiente Micheal Gove, **la Brexit potrebbe fornire al Regno Unito l'occasione per riformare l'attuale sistema dei sussidi agli agricoltori**. A oggi, gli agricoltori britannici ricevono 2,6 miliardi di sterline l'anno dall'Ue sotto la Common Agriculture Policy (Cap), che premiano – secondo Gove – gli agricoltori benestanti per il possesso di terra e generano inefficienze ed effetti distorsivi. Le sovvenzioni future, invece, potrebbero essere collegate agli sforzi degli agricoltori di migliorare l'ambiente, aumentando la biodiversità o piantando boschi. **Il Governo ha annunciato che manterrà i pagamenti europei della Cap fino al 2022**, a cui seguirà un periodo di transizione di circa due anni.

Il piano di Gove potrebbe ridurre gli *shock* della transizione, ma quasi certamente **spingerà altri settori a richiedere accordi simili**. Bruxelles e Londra, tuttavia, non hanno ancora deciso se il Regno Unito continuerà a partecipare alla Cap durante il periodo di transizione post-Brexit.

### **I NUMERI DELLA SETTIMANA**

**+7,6%**

Crescita del debito mondiale nei primi nove mesi del 2017

**+9,9%**

Crescita del debito dei mercati emergenti nei primi nove mesi del 2017

**-3,1p.p.**

Riduzione del rapporto debito/Pil mondiale nel Q3 del 2017 rispetto al Q3 del 2016